

IL PAMPHLET

Opere e monumenti sopravvivono alla Storia?

“Le statue giuste”, Montanari in viaggio nella cancel culture

» Leonardo Bison

“C’è un’alternativa tra accettare passivamente o distruggere per sempre?”. Questa è la domanda da cui parte Tomaso Montanari nel suo ultimo volume, edito per Laterza, e intitolato *Le statue giuste*. Un viaggio attraverso il dibattito europeo sulla cosiddetta *cancel culture*, in particolare quella che riguarda statue e monumenti. Uno scritto che arriva a tre anni dagli eventi del 7 giugno 2020, quando una folla a Bristol abbatté la statua dello schiavista Edward Colston, esposto nella pubblica piazza come benefattore: l’evento che portò buona parte d’Europa a temere una cancellazione di monumenti e storia, e rimasto invece l’unico caso, finora, di statua abbattuta dalla folla in Europa occidentale dal dopoguerra. Una sorta di compendio di casi ed esempi, che tiene ben lontano il dibattito americano, in cui regole e dinamiche sono diverse, e si concentra invece su quello nostrano. Pagina dopo pagina, Montanari abbatte pregiudizi e

vuoti del dibattito pubblico italiano, elencando paesi che hanno cambiato nome come punizione, gerarchi omaggiati nelle piazze, schiavisti raccontati come benefattori nel centro di Firenze, scuole a cui la politica vieta di cambiare intitolazione, e tanti altri casi in cui la cancellazione è già in atto, ma dall’alto. Citando tanti dei protagonisti del dibattito italiano sulla necessità di ridiscutere lo spazio pubblico – da Igiaba Scego e il suo lavoro in particolare sulla rappresentazione coloniale a Roma, al collettivo Mi Riconosci con la sua indagine sui monumenti, presenti e assenti, delle donne nelle piazze – l’autore, ammettendo la fatica, da maschio europeo bianco e accademico, peraltro storico dell’arte, di affrontare il tema della messa in discussione del patrimonio pubblico, con coraggio ed effi-

caia rende fruibile un dibattito in evoluzione. Anche “assolvendo” alcuni atti di vandalismo, come quelli degli attivisti di Ultima Generazione, visti come strumento di risemantizzazione del patrimonio, o ancora ridiscutendo gli automatismi che portano, per prassi più che per legge, le Soprintendenze a vincolare tutto ciò che ha una storicità, senza curarsi, spesso, dell’origine e del significato di quell’opera. Difficile decidere cosa fare con le statue e i monumenti che idealizzano e mitizzano un passato violento: optare per la “cancellazione”, attraverso spostamenti o teli, non appare una soluzione. Il monumento “sbagliato” deve restare in pubblico, ma deve farlo ricordando a tutti che quello fosse un errore. “Vogliamo statue giuste” è la frase che chiude il libro. Facile a dirsi.

IL LIBRO



» **Le statue giuste**
Tomaso Montanari
Pagine: 160
Prezzo: 16€
Editore: Laterza

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



039518